



PARERE

n. 6 del 09 febbraio 2010

(o.d.g. 5 del 09 febbraio 2010)

OGGETTO: Comune di Cogollo del Cengio (VI).Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 09 febbraio2010, come da nota n.62610 /45.06 del 03.02.2010 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, Segretario della Commissione;
- Il Comune di Cogollo del Cengio (VI), con nota n. 5341 del 2.07.09 successivamente integrata con nota n. 9926 del 22.12.2009 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Cogollo del Cengio (VI) ha approvato con DGC n. 16 del 26.03.07 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta.
Con nota prot. n. 178961/57.09 del 28.03.07 il Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T. in esame.
In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Cogollo del Cengio, con DGC n. 76 del 08.10.07 del ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Il Comune di Cogollo del Cengio con DCC n.19 del 26.06.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio del Comune e sui due quotidiani locali “Il giornale di Vicenza” e “Corriere del Veneto” in data 09.07.09.
Entro i termini, sono pervenute 74 osservazioni, 23 delle quali inerenti il Rapporto Ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**



La Commissione Regionale VAS, con parere n. 8 del 27.02.2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al Documento Preliminare per la redazione del Piano tematico di Assetto Territoriale del Comune di Cogollo del Cengio a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

– I TEMATISMI DEL PAT

Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:

- *Sistema Ambientale;*
- *Sistema storico, culturale e archeologico;*
- *Sistema insediativo;*
- *Sistema infrastrutturale;*

Il Comune di Cogollo del Cengio ha aderito al PATI tematico con i Comuni di Arsiero e di Velo D'Astico che ha trattato i seguenti tematismi:

- *Sistema ambientale;*
- *Difesa del suolo;*
- *Paesaggio agrario di interesse storico culturale;*
- *Attività produttive;*
- *Servizi di scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale.*

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Cogollo del Cengio si estende su una superficie territoriale complessiva di 36,24 kmq a nord del capoluogo provinciale di Vicenza.

Il Comune appartiene alla Comunità Montana "Alto Astico e Posina", che comprende anche i comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina, Tonezza del Cimone, Valdastico Cogollo del Cengio, oltre al capoluogo situato alle pendici meridionali del Monte Cengio, comprende le frazioni di Schiri, Casale, Follon, Mosson, Piangrande e Rutello.

I dati principali del Comune di Cogollo del Cengio sono così riassumibili:

Cogollo del Cengio: 36,24 Km²

Abitanti (anno 2007): 3.452

I collegamenti sovra-comunali sono mantenuti in direzione Vicenza dall'autostrada "Valdastico" A31 ubicata ad est del territorio; la direzione verso Trento è garantita dalla presenza della SP349 in direzione nord, invece l'attraversamento della valle è permesso dalla SP350, da cui il territorio comune di fondovalle è attraversato.

Da menzionare è la previsione viaria inerente la prosecuzione dell'autostrada Valdastico Nord la quale attraversa il territorio di fondovalle del comune.

Il territorio del Comune è stato suddiviso in sei Ambiti Territoriali Omogenei – ATO – così denominati:

ATO 1: Cogollo del Cengio e Follon – l'ambito comprende i centri storici di Cogollo e di Follon, le aree residenziali più recenti attraversate dalla Strada Statale;

ATO 2: Mosson – l'ambito interessa la frazione di Mosson, e comprende il nucleo storico della frazione, le espansioni più recenti e la zona agricola adiacente;

ATO 3: Casale, Piangrande e Schiri – l'ambito comprende i tre nuclei storici di Casale, Piangrande e Schiri che, nati come borghi a carattere rurale, hanno perso la loro natura iniziale per lasciare spazio a insediamenti residenziali a bassa densità con spazi verdi e scorci panoramici;

ATO 4: Zona industriale – l'ambito comprende la zona industriale a sud-est e alcune aree agricole confinanti con il comune di Caltrano;

ATO 5: Astico – l'ambito è caratterizzato dalla presenza del Torrente Astico che delimita, a sud, il territorio comunale

ATO 6: Montagna – l'ambito comprende territori con caratteristiche diverse: dalla fascia montana alle profonde incisioni vallive fino alle ripide pendici che portano all'Altopiano dei Sette Comuni.



– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Le dinamiche recenti della popolazione residente nel comune di Cogollo del Cengio hanno tassi di crescita bassi, inferiori al dato provinciale. Probabilmente tale tendenza si ripresenterà anche nell'immediato futuro.

Per quanto concerne l'attività economica, ad una diminuzione delle unità locali è contrapposto un aumento del numero di addetti. Il trend, simile ad altri comuni veneti, porterà presumibilmente ad una sempre maggior polarizzazione di poche grandi imprese.

Gli scenari tendenziali e di crescita dell'economia non presentano valori di marcata crescita sia in termini quantitativi che nei confronti di specifici settori, non sussistono quindi indicazioni tali da ritenere necessari interventi di sostegno alla crescita "comunque" a prescindere dai valori ambientali e paesaggistici del territorio che rappresentano invece l'obiettivo primario del Piano di Assetto del Territorio.

– STATO DELL'AMBIENTE .

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale non evidenzia indicazioni aggiuntive rispetto a quanto espresso nel documento preliminare alla voce "*Prima valutazione sintetica dello stato dell'ambiente*".

Invece, riporta un'analisi più dettagliata delle criticità riferite alle componenti ambientali, come di seguito illustrato.

– CRITICITA' AMBIENTALI

L'analisi delle componenti ambientali, per gli argomenti attinenti alle tematiche del PAT, riporta le seguenti indicazioni:

Aria

Presenza di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare, (con riferimento soprattutto alla SP350, che costituisce da sempre un elemento di disturbo e di frattura) agli impianti termici e ai processi di combustione industriale.

I livelli degli inquinanti risultano, comunque, inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Acqua

In generale non si rilevano criticità per quanto attiene la matrice acqua in quanto si riscontra una buona qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee e, nonostante varie perdite della rete, anche dell'acquedotto.

Si evidenzia una vulnerabilità molto elevata dell'acquifero indifferenziato di Cogollo del Cengio, in corrispondenza del torrente Astico. Tuttavia, le opere di captazione presenti all'interno del territorio comunale rientrando in una classe di rischio medio basso (R2) e basso (R1), indicano che la risorsa idropotabile non presenta criticità.

Le analisi confermano una buona qualità delle acque ad uso potabile.

La percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria è pari al 38%. Rispetto a questo dato però, negli ultimi anni diversi sono stati gli interventi di estensione della rete.

Suolo e Sottosuolo

la zona pedemontana a ridosso dell'abitato presenta urgenze di carattere idrogeologico causa la presenza di numerosi valli che scendono verso l'abitato di Cogollo del Cengio quali: la Val Canaglia, Val Dei Tunoni, Val Pissavacca, Val Cengiotta e Val Del Giova.

Tali problemi sono già stati rilevati, in fase di osservazioni, nel redigendo PAI.

altre zone soggette a vincolo idrogeologico sono la riva sinistra del torrente Astico e tutte le aree di montagna.

Vi sono due cave attive anche se, allo stato attuale, sono in corso processi di ricomposizione ambientale in quanto non si effettuano più attività estrattive.

Flora, fauna e biodiversità



Non si rilevano particolari criticità.

Patrimonio, culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

A livello paesaggistico le principali criticità riscontrate sono: una ex cava in fase di ripristino vicino al fiume Astico, la zona agricola di valle dove il problema è di consentire interventi legati all'attività agricola impedendo il depauperamento del territorio, i terrazzamenti in pietra a secco a monte dell'abitato di Cogollo che vanno rispettati come testimonianza storico culturale del lavoro agricolo.

A livello del patrimonio storico culturale e archeologico la principale criticità è la presenza di numerosi "casoni" - edifici di montagna - e gli interventi a questi connessi che devono assicurare la valorizzazione delle connotazioni originarie degli stessi.

Un'altra criticità del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del territorio agricolo è rappresentato dai "borghi rurali" che devono essere verificati, difesi e ne devono essere preservate le loro caratteristiche originali.

Anche alcune aree con insediamenti di archeologia industriale devono essere accuratamente studiate per preservarne i caratteri originali.

Agenti fisici

In generale è emerso che la principale fonte d'inquinamento acustico è rappresentata dal traffico veicolare (aree critiche dislocate sulle SSPP350 e 349, strada comunale di Cogollo che attraversa il centro abitato). Altre fonti sono rappresentate dalle attività produttive (l'insediamento a sud e a nord-ovest e l'attività industriale a sud-ovest).

Salute umana, popolazione

Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

Energia

il comune di Cogollo del Cengio è a rischio radon in quanto il circa il 28% delle abitazioni superano il livello di riferimento di concentrazione media annua.

– **OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT**

Il documento preliminare adottato dall'Amministrazione Comunale ha individuato un primo elenco di obiettivi da considerare prioritari nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio:

16. Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e montano;
17. Tutela e valorizzazione delle aree di importanza naturalistica;
18. Tutela delle zone a rischio idrogeologico;
19. Riqualficazione dei centri storici;
20. Sviluppo del sistema insediativo;
21. Attività produttive;
22. Servizi a scala territoriale;
23. Sistema infrastrutturale;
24. Valutazione Ambientale Strategica.

Il PAT ha sviluppato e approfondito gli obiettivi del documento preliminare articolandoli secondo lo schema sistema-obiettivi-azioni come segue.

Sistema Ambientale

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e montano

Azioni corrispondenti

- Tutelare le masiere e i cordoni morenici per la loro importanza paesaggistica e come testimonianza del tradizionale uso agrario del territorio;
- Promuovere le attività agrituristiche;
- Preservare i con visuali, i camminamenti, le gallerie e le postazioni militari oltre i monumenti presenti sul Monte Cengio;
- recuperare attraverso la schedatura, gli edifici di montagna, delle malghe e individuare quelli di valore storico-ambientale, definendo per ciascuno i criteri e le categorie di intervento;



- individuare elementi di degrado (ex stalle, baracche, capannoni) costituenti volumi che insistono in aree a valenza paesaggistica, per tali volumi è prevista la demolizione e contestuale riconversione della destinazione d'uso dell'area nella quale insistono;
- realizzare interventi di bonifica e ripristino delle aree ambientalmente compromesse (cava di Schiro) per la presenza di attività improprie e/o fortemente impattanti rispetto all'equilibrio ecologico del sistema ambientale.
- interventi di valorizzazione della montagna (M.te Cengio-Forte Corbin e la zona Ceresana-Bronsare) che consentano la creazione di percorsi natura e sentieri naturalistici.

Obiettivo 2: Tutela e valorizzazione delle aree di importanza naturalistica

Azioni corrispondenti

- Potenziamento e completamento della rete ecologica comunale, su indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, che consente di tutelare l'Astico e le aree limitrofe, l'ambito montano e le aree agricole di connessione.
- interventi di valorizzazione della montagna (M.te Cengio-Forte Corbin e la zona Ceresana-Bronsare) che consentano la creazione di percorsi natura e sentieri naturalistici;
- riconoscimento della riserva naturalistica della Val d'Assa.

Obiettivo 3: Tutela delle zone a rischio idrogeologico

Azioni corrispondenti

- valutazione puntuale del dissesto idrogeologico e delle condizioni idrauliche;
- la tutela rispetto all'edificabilità non solo a proteggere gli ambiti non idonei, ma anche le aree adiacenti;
- controllo per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia;
- individuazione i corridoi di rispetto vallivi che devono rimanere liberi da edificazioni per consentire il deflusso delle acque. Sono necessari interventi di ripristino delle parti erose, di consolidamento e di miglioramento della funzionalità.

Sistema storico, culturale e archeologico

Obiettivo 1: Tutela degli elementi costitutivi il paesaggio di interesse storico

Azioni corrispondenti

- salvaguardare gli elementi caratterizzanti di tale paesaggio, oltre che proponendo l'inedificabilità di tale ambito, promuovendo anche specifiche attività per evitare l'abbandono dei terreni e favorire le coltivazioni con utilizzo di essenze vegetali autoctone.
- tutela della chiesa di S. Agata, fare in modo da preservare i coni visuali, i camminamenti, le gallerie e le postazioni militari oltre i monumenti presenti sul Monte Cengio.

Obiettivo 2: Riqualficazione dei centri storici

Azioni corrispondenti

- interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente compatibilmente e nel rispetto dei criteri di salvaguardia del paesaggio;
- mantenere i borghi rurali consentendo al PI di verificarne l'esatta perimetrazione avendo attenzione alla salvaguardia del contesto agricolo, alla presenza di abitazioni stabili e di collegamenti viari sufficienti;
- Recupero del patrimonio edilizio esistente e valorizzazione dell'insieme;
- Promozione di azioni atte alla formazione o ripristino di centri di aggregazione (piazze) fulcro della comunità;
- individuazione di percorsi tematici all'interno del centro storico finalizzati alla valorizzazione degli aspetti storico paesaggistici e culturali.

Obiettivo 3: Tutela e valorizzazione dei borghi rurali

Azioni corrispondenti

- Mantenimento dei borghi rurali costituiti da quei nuclei che si distinguono per una denominazione precisa che storicamente li identifica, per il tipo di aggregazione, quasi sempre la tipologia è quella della contrada, e per la vicinanza alle zone agricole ancor oggi utilizzate.

Obiettivo 4: Tutela di edifici di montagna, di valore storico-ambientale, e degli ambiti



archeologici

Azioni corrispondenti

- Il PAT individua i tipici “casoni” di montagna, li cataloga in apposite schede e definisce quali sono i criteri di valutazione per determinare gli interventi di recupero.
- Per gli edifici di valore storico-testimoniale, compresi anche gli edifici di archeologia industriale e gli ambiti di interesse archeologico, comunque non soggetti a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 427/2004 ,per i quali il PAT definisce i criteri con cui sono ammessi gli interventi di recupero.

Sistema insediativo

Obiettivo 1: Sviluppo del sistema residenziale

Azioni corrispondenti

- la riqualificazione edilizia ed urbanistica all’interno delle aree di urbanizzazione consolidate e attraverso opportune aree strutturali di intervento;
- la saturazione di aree residenziali libere ormai compromesse;
- l’individuazione di nuove aree di espansione limitrofe alle aree già edificate e comunque individuate secondo criteri condivisi.

Obiettivo 2: Attività produttive

Azioni corrispondenti

- recepisce le previsioni del PATI, ovvero, la possibilità di ampliare la zona produttiva “Calcare”, mentre per tutte le altre attività sono ammessi esclusivamente ampliamenti o trasferimenti di aziende esistenti.
- prevede un intervento di risanamento della zona produttiva posta sul torrente Astico nella zona di ponte Pilo ai confini con Piovene Rocchette.
- prevede il riuso dei manufatti di archeologia industriale definendo i criteri per il loro recupero e riutilizzo;
- individua e disciplina le attività in zona impropria stabilendo i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili o inutilizzati.

Obiettivo 3: Servizi a scala territoriale

Azioni corrispondenti

- recepisce le previsioni del PATI ovvero la realizzazione di un nuovo impianto natatorio coperto nella zona sportiva di “Scalzana” di Cogollo del Cengio, a servizio della collettività e ad integrazione dell’esistente.
- prevede il consolidamento ed il potenziamento dell’area a servizi dell’Istituto Comprensivo, area limitrofa al territorio del comune di Caltrano.

Sistema infrastrutturale

Obiettivo 1: Sistema infrastrutturale

Azioni corrispondenti

- recepisce le previsioni del PATI, ovvero la realizzazione del raccordo stradale tra il casello di Piovene Rocchette e la SP350
- realizzare i nodi di importanza strategica per la viabilità interna;
- riqualificare i viali urbani (art. 30);
- realizzare la nuova strada di collegamento con l’Istituto consortile Cogollo-Caltrano;
- completare il tracciato ciclo-pedonale (percorso ciclabile ex ferrovia, percorso ciclabile con funzione ricreativa attraverso il recupero della viabilità rurale minore, con funzione di collegamento dei luoghi pubblici);
- collegare il tracciato della SP350 con le aree residenziali più recenti e i servizi sopra comunali.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il processo di concertazione e consultazione è stato così articolato:



-
- avvio alla fase di concertazione e partecipazione con DGC n. 24 del 04/04/2007 (eseguita congiuntamente con il PATI e PAT), con informazione dell'avvenuta adozione del documento preliminare, con invito a prenderne visione attraverso:
 - pubblicizzazione di un volantino illustrante i contenuti del PATI e del PAT che è stato distribuito alla popolazione durante gli incontri e reso disponibile, anche successivamente presso gli uffici tecnici dei Comuni;
 - pubblicizzazione dei documenti preliminari del PATI e del PAT presso gli Albi Pretori del Comuni;
 - pubblicizzazione dei documenti preliminari del PATI e del PAT sui siti internet di ciascun comune;
 - possibilità, per i soggetti portatori di interessi diffusi e/o rilevanti elencati in precedenza di presentare osservazioni entro il termine del 18.05.2007;
 - convocazione, tramite inviti, ad una o più riunioni, per l'illustrazione e la discussione dei contenuti del documento preliminare. Durante tali riunioni sono state verbalizzate le posizioni dei convocati intervenuti all'illustrazione e discussione dei contenuti del documento preliminare.
 - I risultati di questo lavoro sono contenuti negli specifici elaborati allegati alla DGC n. 76 del 08.10.2007.
- **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITA'**
Il territorio del PAT è diviso in 6 diversi ATO come meglio di seguito specificato:
- ATO 1:** Cogollo del Cengio e Follon. L'ambito comprende i centri storici di Cogollo e di Follon, le aree residenziale più recenti attraversate dalla Strada Statale;
- Criticità e fragilità:
- strada statale che divide il centro storico dalla zona a sud a destinazione residenziale e agricola e comprendente aree a servizio commerciale importanti.
 - collegamento viario est ovest tra i centri storici del paese che a causa dell'edificato non può essere allargato e imporrebbe una regolamentazione a sensi unici alternati che non si ritiene realizzabile.
 - Valli a nord del centro storico che causano allagamenti e convogliamento di detriti verso alcune zone residenziali;
- ATO 2:** Mosson – l'ambito interessa la frazione di Mosson, e comprende il nucleo storico della frazione, le espansioni più recenti e la zona agricola adiacente. Confina con il Comune di Caltrano se ne relaziona in modo particolare essendo la parte residenziale divisa in due dal confine comunale;
- Criticità e fragilità:
- viabilità di collegamento con il centro storico di Cogollo;
 - nucleo urbano che per molti aspetti è indipendente, ma che di fatto non lo è completamente essendo diviso tra il comune di Cogollo e il Comune di Caltrano.
 - problematiche di accessibilità dalla Strada Provinciale;
 - fascia della Val del Giova che causa problemi di erosione nei versanti e trasporta materiale detritico.
- ATO 3:** Casale, Piangrande e Schiri. L'ambito comprende i tre nuclei storici di Casale, Piangrande e Schiri che, nati come borghi a carattere rurale, hanno perso la loro natura iniziale per lasciare spazio a insediamenti residenziali a bassa densità con spazi verdi e scorci panoramici;
- Criticità e fragilità:
- Casale si trova sotto la scarpata montuosa a nord e la valle presenta problemi di dissesto e di trasporto di materiali solidi durante le precipitazioni;
 - Vicinanza dei centri Schiri e Piangrande con le rispettive zone produttive limitrofe;



- Viabilità particolarmente pericolosa nei limiti dei centri Schiri e Piangrande;

ATO 4: Zona industriale. L'ambito comprende la zona industriale a sud-est e alcune aree agricole confinanti con il comune di Caltrano;

Criticità e fragilità:

- la rete delle infrastrutture attuali è da rivedere anche in funzione dello svincolo dell'Autostrada di futura realizzazione;

ATO 5: Astico. L'ambito è caratterizzato dalla presenza del Torrente Astico che delimita, a sud, il territorio comunale;

Criticità e fragilità:

- presenza del fiume e degli ambiti limitrofi soggetti a esondazioni
- presenza di attività agricole ormai dimesse;
- presenza di una attività di cava;
- presenza della zona produttiva posta sull'Astico, che risulta dimessa ma che presentano gravi problemi di inquinamento e sono a rischio di frana e di esondazione;
- futura realizzazione del prolungamento dell'Autostrada Valdastico;

ATO 6: Montagna. L'ambito comprende territori con caratteristiche diverse: dalla fascia montana alle profonde incisioni vallive fino alle ripide pendici che portano all'Altopiano dei Sette Comuni.

Criticità e fragilità:

- dissesti idrogeologici delle pareti a forte pendenza che non costituiscono tanto un pericolo per la zona montana, quanto per i nuclei urbani posti a ridosso della stessa;
- presenza di numerose seconde case che mette in pericolo la manutenzione del paesaggio agricolo montano.
- a nord dell'edificato della frazione di Mosson, in zona panoramica, si trovano alcuni allevamenti e fabbricati rurali, che abbandonati, necessitano di puntuali azioni di riconversione o demolizione;

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Per il futuro di Cogollo del Cengio le tendenze demografiche degli ultimi anni evidenziano sostanziale stabilità con una leggera crescita (0,5% annuo).

La popolazione residente al 2007 è pari a 3.452 abitanti. La combinazione delle ipotesi demografiche incrociate con le tendenze economiche consentono di definire uno scenario di sviluppo della popolazione, al 2018 nel Comune di Cogollo del Cengio pari a circa 3.800 abitanti e 1.500 famiglie con una dimensione media di 2,6 componenti per famiglia corrispondenti ad un incremento di circa 350 unità.

Le analisi demografiche e le previsioni tendenziali forniscono le indicazioni per determinare l'obiettivo del dimensionamento abitativo del piano. Le risposte ai fabbisogni vengono individuate in modo di ridisporre una nuova offerta residenziale variegata che faccia fronte a diversi livelli della domanda non ultima quella di qualità; nuova offerta che non significa sempre nuove aree di espansione, quanto piuttosto di ristrutturazione urbanistica di aree oggi dimesse o degradate o in altri casi bisognose di ricuciture del tessuto edilizio e di quello paesaggistico.

Per quanto riguarda il settore produttivo, la maggior concentrazione di addetti, nel 2001, si registra nel settore delle aziende manifatturiere che assorbono il 53% degli occupati nelle imprese, seguono il settore del commercio e quello delle costruzioni. Rispetto ai dati rilevati nei censimenti del 1991, sono lievemente aumentati gli addetti impiegati nelle costruzioni e nelle attività immobiliari, del noleggio, della informatica e della ricerca, mentre gli altri settori sono più o meno stazionari o in calo.

Per quanto concerne, invece, il settore agricolo, nel 2000 le aziende agricole censite erano 161 con una superficie pari a circa 553 ettari. Il dato è molto inferiore rispetto al precedente



censimento: si è, infatti, rilevato un significativo ridimensionamento sia del numero di aziende agricole, nel 1990 erano 486, sia della superficie agricola, ridotta addirittura del 75%.

Il PAT prevede il seguente dimensionamento:

- nuovo volume residenziale = mc 79.025
- totale abitanti su nuovo volume calcolati 1 abitante ogni 120 mc = 356
- nuovo volume per commercio, servizi e turismo = mc 25.197
- superficie coperta ad uso produttivo = mq 20.820
- aree per standards = mq 90.745

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

E' stata verificata la coerenza del PAT con il Documento Preliminare e con gli obiettivi di Piano. Inoltre si è proceduto a verificare la coerenza interna delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali riferita alle singole matrici.

– VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Come sopra precisato, i temi del PAT sono i seguenti:

- *Sistema Ambientale;*
- *Sistema storico, culturale e archeologico;*
- *Sistema insediativo;*
- *Sistema infrastrutturale;*

Per il sistema Ambientale e Storico, culturale e archeologico, il PAT prevede azioni di tutela e valorizzazione che comportano impatti positivi.

Per il Sistema Infrastrutturale (prolungamento dell'autostrada Valdastico) il Valutatore precisa che, essendo un tracciato di progetto puramente orientativo e non di competenza del PATI e nemmeno del PAT, si rimanda ai risultati della Valutazione di Impatto Ambientale, di cui il PAT recepirà le prescrizioni. Invece, per quanto concerne le forme di mitigazione per il sistema infrastrutturale, esse sono indicate al paragrafo successivo.

Invece, il sistema insediativo determina degli impatti che sono stati valutati nel modo seguente.

La valutazione proposta si compone di due momenti tra loro integrati:

1. la valutazione quantitativa che si esegue avvalendosi dell'approccio multicriterio (in grado di fornire una visione olistica del problema) così articolata:

- ✓ scelta dei criteri di valutazione e degli indicatori che li misurano;
- ✓ quantificazione degli indicatori ed elaborazione della matrice di suscettibilità alla trasformazione insediativa;
- ✓ sintesi dei risultati attraverso la rappresentazione cartografica dello scenario complessivo di suscettibilità alla trasformazione insediativa del territorio comunale.

2. la valutazione qualitativa che le componenti ambientali

La valutazione quantitativa

I criteri di valutazione sono rappresentativi di tre insiemi:

1. sistema ambientale;
2. sistema rurale;
3. sistema urbano.

e, ad ogni criterio, sono stati associati i rispettivi criteri di valutazione, come segue:

Sistema ambientale:

- Vincolo panoramico da PTCP
- Ambiti naturalistici di livello regionale
- Aree di salvaguardia dei caratteri paesaggistici
- Elementi naturali di pregio della zona agricola
- Ambiti fluviali di salvaguardia
- Ambiti montani di salvaguardia
- Vincolo idrogeologico-forestale



- Edifici oggetto di tutela e Beni culturali e ambientali tipici della zona rurale (ex LR 24/1985)
- Fascia di rispetto pozzi
- Corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004)
- Fascia di profondità idrografica
- Aree con problematiche idrogeologiche
- Aree a diversa compatibilità geologica
- Area di salvaguardia dei deflussi delle acque

Sistema rurale:

- Zone agricole di salvaguardia
- Zone con coltivazioni significative
- Borghi rurali
- zona compresa tra il fiume Astico ed il primo terrazzo (zona di alluvioni recenti) posta alla quota del fiume o poco superiore
 - scarpata del primo terrazzo
 - principale zona agricola posta tra il bordo superiore della scarpata e la strada statale
 - zona agricola compresa tra la strada provinciale ed il limite inferiore della montagna
 - zona compresa tra il limite superiore dei suoli agrari e il bordo dell'altopiano
 - zona compresa tra il limite superiore dei suoli agrari e il bordo dell'altopiano
 - parte di territorio sommitale, posta sull'Altopiano dei Sette Comuni

Sistema urbano

- Aree con livelli sonori elevati per intensa attività antropica e traffico veicolare
- Accessibilità al sistema della viabilità principale
- Distanza dalle aree di urbanizzazione consolidata
- Fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto degli impianti tecnologici
- Fascia di rispetto dei gasdotti
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto stradale di progetto (valdastico)
- Fascia di rispetto degli impianti radiobase

Il Valutatore ha, quindi, individuato dei criteri di valutazione per la suscettibilità alla trasformazione insediativa:

1. proteggere e conservare le zone di tutela;
2. minimizzare e contenere il consumo di suolo;
3. mantenere e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
4. migliorare la qualità dell'ambiente locale e della salute dei cittadini.

assegnando ad ognuno un Grado di priorità in rapporto ad ogni sistema (ambientale, rurale, urbano) individuato.

I gradi corrispondono a:

- Alto: A
- Medio-Alto: MA
- Medio: M
- Medio-Basso: MB

Quindi, ad ognuno dei criteri sono stati attribuiti dei valori numerici da 0 a 10 che hanno consentito la costruzione di "Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa", TAV 11h.

La valutazione qualitativa delle componenti ambientali

L'analisi qualitativa prende in esame tutte le componenti ambientali per le quali non è stato possibile elaborare un layer informativo alla scala subcomunale:

- aria: si analizzano i potenziali impatti sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni atmosferiche generate dagli interventi di nuova urbanizzazione;



- acqua: si esaminano i potenziali impatti sulla qualità delle acque e sui consumi idrici, in relazione al nuovo carico urbanistico previsto, all'efficienza del sistema fognario e di depurazione e all'efficienza del sistema acquedottistico;
- beni materiali: si considera l'aumento della produzione dei rifiuti e dei consumi energetici attribuibili al nuovo carico urbanistico previsto;
- salute umana: si analizzano i potenziali impatti sulla popolazione dovuti alle emissioni luminose generate dagli interventi di nuova urbanizzazione.

Il Valutatore, pertanto, attraverso l'applicazione di una matrice multicriteriale e un'analisi qualitativa, ha valutato gli impatti di ogni sistema rispetto sulle componenti ambientali e valutato se gli effetti sono significativi, oppure, non significativi.

La valutazione finale del Valutatore è che le azioni sono sostenibili con opportuni sistemi di mitigazione che saranno descritti successivamente.



Sistema residenziale, a servizi

Componenti ambientali	Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale	Impatti valutati attraverso l'analisi qualitativa	Effetti sulle componenti ambientali
Aria		L'incremento delle emissioni atmosferiche è dovuto al riscaldamento degli edifici. I dati disponibili sulla qualità dell'aria confermano una situazione che, allo stato attuale, non da preoccupazioni su possibili superamenti dei valori limite di legge. Inoltre, in ambiente urbano, i problemi maggiori sono da ricondursi alle emissioni da traffico veicolare. E' quindi possibile ipotizzare che l'effetto dell'aumento delle emissioni di origine residenziale è marginale e quindi non è tale da incidere sulla qualità dell'aria.	Effetto non significativo
Acqua	Alcuni interventi possono prevedere delle modifiche al reticolo idrografico.	Le nuove aree residenziali non produrranno alterazioni significative della qualità delle acque in quanto tutti i reflui, che sono di natura civile, verranno convogliati in fognatura, che sulla base dei dati esistenti, risultano compatibili con l'aumento del carico inquinante derivante dall'ambito preferenziale di espansione.	Effetto non significativo con una corretta gestione della risorsa idrica Per quanto concerne l'integrità del reticolo idrografico, gli effetti sono significativi ma comunque mitigabili
Suolo e sottosuolo	Il principale fattore che contribuisce ad abbassare il livello di suscettibilità alla trasformazione di tutte le aree è rappresentato dalle problematiche di natura idrogeologica e geologica che rendono tutti i terreni a compatibilità geologica idonea a condizione.		Effetto significativo ma mitigabile
Biodiversità e aspetti naturalistici	Non sono presenti SIC e ZPS. Le aree non interessano ambiti naturalistici definiti dalla pianificazione comunale e sovraordinata., anche in previsione dei corridoi ecologici in ambito agricolo. Inoltre, il presente Rapporto Ambientale prende atto della Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in sede di PATI, per la presenza del SIC, da cui si evidenzia che l'assenza di ricadute ambientali negative conseguenti le scelte del PAT.		Effetto non significativo



Componenti ambientali	Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale	Impatti valutati attraverso l'analisi qualitativa (cfr. par. 5.2)	Effetti sulle componenti ambientali
Paesaggio storico culturale e archeologico	Le aree strutturali di intervento e le aree di espansione non interferiscono con il patrimonio storico culturale e archeologico.		Effetto non significativo
Salute umana: esposizioni a fonti di inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso	Il rumore può essere un fattore di disturbo, in particolare durante la fase di cantiere per la realizzazione delle nuove zone residenziali L'incremento di rumore e inquinamento luminoso per le nuove aree di trasformazione è comunque circoscritto al loro perimetro. Non vi sono, né sono previste emissioni elettromagnetiche dovute alla presenza di fonti di esposizione (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti). E' invece possibile un incremento del rischio di esposizione al radon.		Effetto significativo per l'esposizione al radon, ma mitigabile
Beni materiali: produzione di rifiuti, efficienza del sistema infrastrutturale e consumi energetici		In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. Mantenendo l'attuale sistema di raccolta differenziata ad elevata efficienza, l'incremento di produzione dei rifiuti urbani, in relazione all'aumento del carico urbanistico non influisce in maniera negativa sull'ambiente. In sede di PI, nella fase di realizzazione degli interventi, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi. Le destinazioni d'uso previste non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili.	Effetto poco significativo



Pianificazione e vincoli	Le aree strutturali di intervento e le aree di espansione non interferiscono con gli elementi di pianificazione sovraordinata e con i vincoli, individuati nella TAV 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata”, allegata al PAT		Effetto non significativo
---------------------------------	--	--	---------------------------

Sistema produttivo

Il Valutatore ha predisposto una specifica scheda valutativa riportata nell’elaborato 11c, allegato al Rapporto Ambientale, dove evidenzia che non vi sono aspetti sfavorevoli all’ulteriore sviluppo della zona produttiva esistente.

La suscettibilità alla trasformazione insediativa è alta.

Tuttavia sono state individuate alcune misure di mitigazioni precauzionali.

MISURE DI MITIGAZIONE

In relazione agli impatti sopra rilevati per ogni componente ambientale e per ciascun ATO ed area interessata il Valutatore individua le corrispondenti misure di mitigazione e/o compensazione.

Componente ambientale	Misure di mitigazione	ATO ed Aree interessate	RIFERIMENTO NORMATIVO E COMPETENZE
	<p>Sistema residenziale e a servizi</p> <p>Adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico e all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nella realizzazione dei nuovi edifici.</p> <p>Introdurre una normativa specifica all’interno di un nuovo regolamento edilizio comunale ecosostenibile:</p> <p>Il PI dovrà prevedere apposite schede prestazionali che garantiscano caratteristiche ecosostenibili del realizzato.</p> <p>Sia per gli edifici di nuova progettazione che per gli immobili esistenti oggetto di riqualificazione, almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria deve avvenire con l’utilizzo di pannelli solari termici.</p> <p>Il potenziamento e la realizzazione dei corridoi ecologici, che svolgono una funzione di filtro e di assorbimento degli inquinanti.</p>	Tutte le aree strutturali di intervento e gli ambiti di espansione; aree 1.1, 1.2 e 3. e gli ambiti di espansione in località Follon (ATO 1) e Mosson (ATO 2)	<p>Allegato B “Indirizzi e criteri per l’incentivazione della qualità architettonica”</p> <p>Art. 31 NTA del PAT “Corridoi ecologici, gangli ecologici, <i>core area</i> e barriere infrastrutturali”</p> <p>Art. 30 NTA del PAT “Corridoi percettivi interni al tessuto edificato”</p>



<p>Aria</p>	<p>Sistema infrastrutturale L'autostrada Valdastico, la fase progettuale dovrà essere sottoposta a VIA, quindi dovranno essere definite le opportune misure finalizzate alla mitigazione degli impatti. Il PAT recepisce le indicazioni contenute nelle Norme di Attuazione del PATI. Dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica. Promozione della sostenibilità mobile attraverso il completamento della rete ciclo-pedonale aggiornare il Quadro Conoscitivo attuale con i risultati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in ambito urbano, predisponendo, le opportune misure da applicare.</p>	<p>Gli ambiti adiacenti la SP350. Il tracciato della strada Valdastico, individuato nelle Tav, 4/b del PATI e del PAT è da ritenersi indicativo. Il completamento delle piste ciclabili interessa le parti che collegano le piste ciclabili esistenti.</p>	<p>Norme di Attuazione del PATI Art. 23 "Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza" Art. 16 "Attività produttive" Art. 33 Viabilità ciclabile e pedonale</p>
	<p>Sistema produttivo: Il PAT recepisce le Norme di Attuazione del PATI L'espansione della zona produttiva dovrà essere accompagnata da un progetto di corretto inserimento nel sistema viario esistente prevedendo anche adeguate misure di protezione nei confronti della zona agricola adiacente. Inoltre, il PATI individua i limiti fisici alla nuova edificazione e stabilisce modalità per la protezione delle zone residenziali da rumori ed emissioni e di mascheramento visivo degli impianti produttivi, nonché direttive per la formazione del PI. Il PI preciserà le opere di riqualificazione e mitigazione ambientale, opere di architettura (di arredo) con protezione delle emissioni ed all'incremento delle superfici permeabili, Filari alberati con funzione di mitigazione paesaggistica Il PAT individua il corridoio ecologico tra l'area produttiva consolidata in zona "Calcare" e le aree di espansione a nord dell'area produttiva con funzione di fascia di mitigazione ambientale.</p>	<p>ATO 4 Zona industriale</p>	<p>Norme di Attuazione del PATI: Art. 16 "Attività produttive" Art. 20 "Ambiti di intervento per la mitigazione ambientale" Art. 17 "Attività produttive" Norme del PAT: Art. 31 Corridoi ecologici, gangli ecologici, <i>core area</i> e barriere infrastrutturali</p>



Acqua	<p>Sistema residenziale e a servizi Tutti gli interventi di insediativi previsti dal PAT dovranno essere preceduti o affiancati dalla realizzazione del collettamento alla rete fognaria Completamento della rete fognaria esistente Manutenzione della rete fognaria esistente Adozione di tecnologie rivolte al risparmio idrico, recupero delle acque piovane e contabilizzazione dell'acqua potabile Per quanto concerne le problematiche legate al rischio di esondazione si rimanda al sistema suolo e sottosuolo. Per quanto concerne le opere di captazione, per i quali è prevista una fascia di rispetto il PAT rimanda alla specifica normativa di riferimento.</p>	Tutte le aree strutturali di intervento e gli ambiti di espansione	Norme tecniche del PAT Allegato 9b alle norme tecniche "Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica"
	<p>Sistema produttivo: Raccolta e trattamento primario delle acque di dilavamento delle aree industriali esistenti, prima dello scarico nel ricettore.</p>		Per la corretta dotazione infrastrutturale la competenza è di AVS
Suolo e sottosuolo	<p>Sistema residenziale, a servizi, produttivo e infrastrutturale Tutti gli interventi urbanistici dovranno essere supportati da indagini geognostiche specifiche si dovrà operare in modo da salvaguardare e, preferibilmente, ripristinare, ampliare e potenziare la rete idrografica esistente all'interno delle "aree idonee a condizione" nell' allegato 9C sono riportati gli indirizzi ed i criteri da seguire per gli interventi urbanistici. Per interventi che ricadono all'interno di una o più perimetrazioni di aree soggette a dissesto idrogeologico, la relazione dovrà contenere gli approfondimenti specificati all' Art. 9 delle NdA del PAT. per tutti gli interventi dovrà essere garantita la compatibilità idraulica secondo le disposizioni previste dal PAT.</p>	Il progetto consentirà la messa in sicurezza di tutte le aree oggetto di trasformazione urbanistica	Norme tecniche del PAT Art. 7 Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali Art. 8 Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici Art. 9 Valutazione del dissesto idrogeologico e della condizioni idrauliche Allegato 9C Indirizzi e criteri per le aree idonee a condizione
Biodiversità	<p>Sistema residenziale, a servizi e produttivo Il PAT prevede la realizzazione del progetto della rete ecologica con individuazione di core area, corridoi ecologici, corridoi percettivi interni</p>	La rete ecologica interessa l'intero territorio comunale, comprese le aree di trasformazione	Norme tecniche del PAT Art. 32 Corridoi ecologici, gangli ecologici, <i>core area</i> e barriere infrastrutturali Art. 31 Corridoi percettivi interni al tessuto edificato Allegato 9B alle norme tecniche "Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica"
	<p>Sistema infrastrutturale Cfr. Misure di mitigazione per la componente ambientale Aria</p>		



Patrimonio storico culturale e paesaggistico	Sistema residenziale, a servizi e produttivo il PAT individua nella Tav. 4/b i limiti all'edificazione	Tutte le aree di espansione e le aree strutturali di intervento 2.1 e 3.1	Norme tecniche del PAT
	Sistema infrastrutturale Cfr. Misure di mitigazione per la componente ambientale Aria		
Salute umana	Sistema residenziale, a servizi e produttivo prescrizioni sugli impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico. L'inquinamento luminoso dovrà essere controllato ai sensi della LR 27-giugno 1997 n.22 Revisione del piano di zonizzazione acustica il PI deve assicurare che i nuovi insediamenti produttivi si collochino ad una distanza minima di 50 mt dai nuovi ambiti di espansione residenziale. Ambiti per i quali la VAS o la zonizzazione acustica segnalino situazioni di incompatibilità, deve essere garantita la realizzazione di fasce a verde piantumato di mitigazione e ambientazione nei 20 mt di prossimità. La pianificazione attuativa deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto. Corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici. Gli interventi di mitigazione, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti. Per quanto concerne il rischio di esposizione al radon, il PAT indica appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali, conformemente alla DGR 79/2002.	Tutte le aree strutturali di intervento e di espansione	Norme tecniche del PAT Art. 6 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico Allegato 9B alle norme tecniche "Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica"

Il Valutatore, inoltre, con riferimento alla criticità "esposizione al Radon" prescrive la necessità di assumere un articolo specifico in sede di norme tecniche al fine di tutelare la popolazione.

Nello specifico, propone di integrare all'articolo 42 Attuazione del PAT con il seguente comma: "atteso il livello di riferimento del Radon esposto nel Rapporto Ambientale il Piano degli Interventi dovrà prevedere nelle NTA apposite disposizioni per gli insediamenti residenziali, in ordine al principio di precauzione (DGR 79/2002)".



– IMPRONTA ECOLOGICA

Il Valutatore precisa che gli autori del *Living Planet Report* (LPR-2002, a cura del WWF) hanno stimato che attualmente sono disponibili 1,9 ha eq. di territorio biologicamente produttivo per ogni abitante del pianeta. In realtà questo valore non rappresenta la vera disponibilità, ma solo l'88% di quest'ultima, in quanto il 12% della biocapacità mondiale viene conservata come quota minima necessaria per mantenere la biodiversità e quindi la vita sulla Terra.

L'impronta ecologica viene confrontata con la capacità ecologica procapite disponibile nel territorio comunale secondo la seguente formula:

Deficit ecologico = Capacità ecologica – Impronta ecologica/88%

Dove l'impronta ecologica viene incrementata (dividendola per l'88%) per tener conto delle responsabilità per la preservazione della diversità biologica. La capacità ecologica è calcolata secondo la seguente formula:

Capacità ecologica = Area * Fattore di rendimento * Fattore di equivalenza

Il Valutatore, quindi, individua una serie di strategie/azioni che possono essere realizzate dal singolo cittadino, da chi amministra il territorio, e quindi dalla Pubblica Amministrazione, oppure da entrambe le parti interessate.

Strategie/comportamento del cittadino

- Ridurre gli sprechi e i consumi in generale
- Limitare il trasporto privato
- Limitare la produzione dei rifiuti

Strategie/azioni della pubblica amministrazione

- Garantire un sistema di trasporti quanto più efficiente possibile e rispondente alle necessità del cittadino;
- Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Incentivare, attraverso politiche di sensibilizzazione della comunità, la riduzione della produzione dei rifiuti, l'importanza del riuso, della raccolta differenziata e del riciclo;
- Incentivare metodi di coltivazione biologica più rispettosi dell'ambiente rispetto alle pratiche agricole tradizionali che utilizzano concimi e fertilizzanti in dosi massicce;
- Valorizzare i prodotti tipici locali e incentivare l'acquisto di beni prodotti in loco;
- Promuovere azioni di tutela delle aree verdi (boschi e foreste) e di rimboschimento così da aumentare la biomassa totale, la biodiversità e la biocapacità complessiva del territorio;
- Incentivare il ripristino architettonico di vecchi edifici abbandonati piuttosto che la costruzione ex-novo;
- Ridurre gli sprechi di energia nelle strutture pubbliche.

– COERENZA ESTERNA

La verifica della coerenza esterna è stata effettuata con riferimento alla pianificazione sovraordinata (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, Piano d'Ambito Bacchiglione).

Inoltre, è stata verificata la coerenza esterne del PAT con riferimento al PATI tematico elaborato insieme con i Comuni di Arsiero e Velo d'Astico.

L'azione del PATI individuato nell'obiettivo "Difesa del suolo" come "tutela, sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico di tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di m. 600, vietando l'avvio di qualsiasi attività estrattiva oltre tale quota, in particolare per l'area del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, riconoscendo altresì le zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza" è stata tradotta nel PAT all'articolo 9 delle NTA "Tutela a fini naturalistici" ma, in tale articolo, il divieto di escavazione è esteso ad ulteriori aree del territorio.



– SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

Le analisi demografiche e le previsioni tendenziali forniscono le indicazioni per determinare l'obiettivo del dimensionamento abitativo del piano. Le risposte ai fabbisogni vengono individuate in modo di predisporre una nuova offerta residenziale variegata che faccia fronte a diversi livelli della domanda non ultima quella di qualità; nuova offerta che non significa sempre nuove aree di espansione, quanto piuttosto di ristrutturazione urbanistica di aree oggi dismesse o degradate o in altri casi bisognose di ricuciture del tessuto edilizio e di quello paesaggistico.

Gli scenari tendenziali e di crescita dell'economia non presentano valori di marcata crescita sia in termini quantitativi che nei confronti di specifici settori, non sussistono quindi indicazioni tali da ritenere necessari interventi di sostegno alla crescita "comunque" a prescindere dai valori ambientali e paesaggistici del territorio che rappresentano invece l'obiettivo primario del Piano di Assetto del Territorio.

Il dimensionamento delle attività economiche del piano indica la necessità di prevedere solo limitate nuove aree produttive e di procedere invece a riqualificare le esistenti e dove possibile e necessario, rifunzionalizzarle, anche in direzione di fornire nuovi spazi ai servizi terziari e di sostegno alle imprese.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Il Valutatore afferma che il PAT di Cogollo del Cengio ha come base di partenza un piano regolatore risalente agli anni ottanta, che è stato più volte assoggettato a varianti e che per la sua impostazione risulta oggi non essere più adatto a soddisfare le esigenze di sviluppo e tutela del territorio comunale. A causa della struttura morfologica del territorio e delle conseguenti limitazioni dovute alla necessaria difesa del suolo (caratteri geologici e idrogeologici), non sussistono, di fatto, alternative diverse all'edificazione in stretta continuità con l'urbanizzato consolidato.

Ai fini della valutazione, il Valutatore considera questa prima alternativa denominata "opzione zero" o "do nothing", ossia, individua quale è la "capacità residua" del PRG vigente, ovvero quante aree possono essere ancora attuate rispetto a quelle che erano state previste.

L'analisi dello stato di attuazione del PRG individua ancora oltre 30.000 mc realizzabili. Il Valutatore ritiene che nei prossimi dieci anni bisogna valutare tale eredità, incrociarla con la reale fattibilità e con gli scenari di sostenibilità che il PAT intende avviare.

La dotazione di standard esistente e quella prevista dal PRG vigente sono pari rispettivamente a 28,2 e 12,8 per un totale di 41,0 mq per abitante.

Le nuove zone residenziali indicate dal PAT come linee preferenziali di sviluppo sono disegnate in modo da completare il tessuto esistente.

Nell'individuare le possibili direzioni di sviluppo il PAT in primo luogo esclude le aree che per ragioni diverse sono comunque da salvaguardare, cerca un equilibrio tra la dotazione di servizi e la capacità di accogliere ulteriori residenti, tiene conto delle possibilità per ciascuna frazione di avere una crescita commisurata al fabbisogno e ad uno sviluppo ragionevole.

Il PAT individua i limiti fisici degli insediamenti oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita, per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, o di fragilità di diversa natura.

Dal punto di vista della dotazione di servizi pubblici, il territorio comunale è sufficientemente dotato; il PAT conferma le indicazioni del PATI.

Questa scelta è conforme agli obiettivi, strategie ed indirizzi definiti in sede di documento preliminare, sia del PAT che del PATI.

– IL MONITORAGGIO

In sede istruttoria il Valutatore propone un monitoraggio dello stato dell'ambiente ed uno relativo agli effetti dell'attuazione del piano.

Il primo è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del



piano, tenendo presente che è comunque possibile che alcuni indicatori utilizzati per verificare lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano.

Gli indicatori di monitoraggio predisposti sono i seguenti:



Aria

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
AR1	Energia rinnovabile da biomassa	GWh/a	ENEL	Risposta	Numero e quantità di energia elettrica derivata da biomassa in impianti connessi ad aziende agricole	Utilizzo di fonti di energia alternativa a quella non rinnovabile	Annuale
AR2	Edifici di nuova realizzazione o ristrutturati in classe C, B e A	Numero	Comune	Risposta	Numero di edifici di nuova realizzazione o ristrutturati in classe C, B e A	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
AR3	Consumi energetici degli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	%	Comune	Risposta	Monitoraggio della riduzione percentuale dei consumi energetici per gli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
AR4	Superficie boscata	m ²	Regione	Stato	Superficie (m ²) di superficie boscata	Misurare la superficie boscata, con funzione di filtro e di assorbimento degli inquinanti	5 anni
AR5	Aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria	Microgrammi/metro cubo (µg/mc)	ARPAV-Comune	Stato	In accordo con l'ARPAV, l'Amministrazione comunale si attiva a verificare lo stato di qualità dell'aria	Tutelare lo stato di qualità dell'aria	Annuale
AR6	Realizzazione delle piste ciclabili	ml	Provincia - Comune	Risposta	Lunghezza (ml) delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione	Favorire una mobilità sostenibile, alternativa al trasporto su gomma	Triennale
AR7	Monitoraggio degli indicatori di qualità inseriti nella Certificazione EMAS o ISO14000	Numero	ARPAV	Risposta	Numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ed verifica, attraverso gli indicatori di qualità inseriti nella certificazione EMAS o ISO14000, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	Verificare la presenza e lo stato ambientale delle aziende certificate EMAS o ISO14000	Annuale



Acqua

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
A1	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	Numero	Consorzio di bonifica	Risposta	Numero di interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato	Adottare soluzioni per il corretto smaltimento delle acque meteoriche	Triennale
A2	Incremento permeabilità del suolo	Numero	Comune	Risposta	Numero di interventi di incremento-riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate (consolidate, di dispersione, di riconversione, destinate ad attrezzature etc.)	Aumentare la permeabilità del suolo	5 anni
A3	Risparmio idrico degli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	mc	ATO Vicentino Servizi	Risposta	Volumi idrici risparmiati dagli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	Monitorare i mc di acqua risparmiati per gli edifici che adottano tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Annuale

Suolo e sottosuolo

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
S1	Indice di riuso edifici non funzionali all'agricoltura	Numero - mq	Comune	Risposta	L'indicatore documenta il successo dei processi di riutilizzo di edifici non funzionali alla conduzione dei fondi agricoli	Ridurre il consumo di suolo e valorizzare il patrimonio edilizio esistente (anche di pregio architettonico e testimoniale)	5 anni
S2	Trasformazione di S.A.U. per insediamenti	mq	Comune	Pressione	Consumo di suolo per la realizzazione di nuovi insediamenti	Adottare soluzioni che comportino il minor consumo di suolo e/o la trasformazione delle aree di minor pregio culturale	5 anni



S3	Indice di equilibrio insediativo	%	Comune	Risposta	Rapporto tra superficie di intervento nelle aree consolidate e S.A.U. trasformata	Equilibrare gli interventi nei due tipi di contesto	5 anni
S4	Indice di valorizzazione della concentrazione abitativa	mc	Comune	Risposta	Rapporto tra volume residenziale realizzato in ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica confrontandolo con quello realizzato nelle zone di espansione	Valorizzare la concentrazione insediativa	5 anni
S5	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	Numero	Comune	Risposta	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.	Distinguere gli interventi finalizzati alla ri-naturalizzazione e interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	5 anni

Dimensionamento

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
D1	Aziende agrituristiche	Numero	Comune	Stato	Numero di nuove aziende agrituristiche	Promozione e integrazione di reddito	Annuali
D2	Volume residenziale per anno	mc	Comune	Stato	Volume destinato alla residenza che viene utilizzato dai P.I.	Monitorare il dimensionamento previsto da PAT	5 anni

Biodiversità

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
B1	Indice di superamento	%	Regione	Risposta	Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete	Triennale



	barriere alla continuità ecologica				continuità ecologica e numero di by-pass	ecologica	
--	---	--	--	--	--	-----------	--

Paesaggio

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
P1	Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici	Numero	Regione	Risposta	Numero di interventi di ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici	Triennale
P2	Limiti fisici alla nuova edificazione	Numero	Regione	Risposta	Numero di interventi in relazione alle caratteristiche paesistico-ambientali e tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Monitorare la tutela dei contesti paesaggistici	Triennale

Patrimonio culturale

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
PC1	Indice di recupero del centro storico	Numero	Regione	Stato	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici	Salvaguardare il centro storico	Triennale
PC2	Valorizzazione patrimonio paesaggistico e culturale	Numero	Regione	Stato	Numero e qualità di interventi di valorizzazione negli ambiti individuati dal PAT	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale	Triennale

Popolazione e salute umana

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità	DPSIR	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità
---------------	-------------------	------------------------	-----------------	--------------	-------------------------------	----------------------------------	--------------------



			preposta alla misurazione				monitoraggio
P-SU1	Indice di equilibrio ambientale degli insediamenti produttivi	%	Comune	Risposta	Rapporto tra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
P-SU2	Indice di recupero e consolidamento del centro storico	mq - mc	Comune	Risposta	Rapporto tra estensione di aree: interessate da interventi di recupero del centro storico e ambiti in adiacenza ad esso rispetto al totale della superficie del centro storico e delle aree limitrofe coinvolte	Recuperare e consolidare il centro storico	5 anni
P-SU3	Vitalità dei centri storici	%	Comune	Risposta	Esprime la capacità dei centri storici di attirare attività commerciali ai piani terra degli edifici elevando la qualità della vita	Monitorare la qualità dei centri storici	5 anni
P-SU4	Indice di accessibilità ad attività commerciali	%	Comune	Risposta	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 500 ml. da esercizi commerciali di prima necessità ed il numero totale dei residenti	Incrementare l'accessibilità ad attività commerciali	3 anni
P-SU5	Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	%	Comune	Risposta	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale	Incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature	3 anni



P-SU6	Funzionalità rete ciclopedonale	%	Provincia - Comune	Risposta	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopedonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	5 anni
P-SU7	Sicurezza delle immissioni sulla viabilità principale	Numero - %	Comune	Risposta	Rapporto tra numero di accessi diretti eliminati e numero di accessi diretti esistenti derivanti da interventi di razionalizzazione delle immissioni e accessi sulla viabilità principale	Razionalizzare gli accessi sulla viabilità principale	3 anni
P-SU8	Indice di sostenibilità degli edifici	%	Comune	Risposta	Percentuale degli edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici	Adottare criteri di bioedilizia e di risparmio energetico	5 anni

Al fine di evitare inutili duplicazioni degli indicatori, gli stessi dovranno essere rivisti in funzione di quelli individuati nel Piano di monitoraggio allegato al PATI tematico su cui si è espressa la commissione VAS in data odierna.



– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il territorio del Comune di Cogollo del Cengio non è interessato da siti SIC o ZPS.

Tuttavia, in fase di redazione del PATI tematico con i Comuni di Arsiero e Velo d'Astico è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto il Comune di Velo d'Astico è interessato dalla presenza di un ambito Natura 2000 denominato IT 3210040 "*Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine*".

Per quanto concerne il PAT di Cogollo del Cengio, il Valutatore dichiara che le azioni del PAT non incidono sull'ambito dei SIC e le stesse prescrizioni e mitigazioni della Vinca non sono assolutamente rilevabili per il territorio comunale di Cogollo del Cengio in quanto non ci sono incidenze. Precisa, altresì, che si assumono quali misure di tutela quelle indicate in sede di valutazione.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota del 17.12.2009 prot. 9793 la Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Cogollo del Cengio ha dichiarato di avere provveduto, successivamente all'adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, ad inoltrare richiesta di parere agli Enti aventi competenza ambientale (in tutto n. 23 Enti).

Degli Enti contattati solo l'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza ha dato risposta con comunicazione n. 386550 del 14.07.2009 nella quale rileva di non avere competenza di materia ambientale e, pertanto, non esprime alcun parere.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO E COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

In ottemperanza alla prescrizione impartita in fase di approvazione della Relazione Ambientale, il Valutatore ha allegato al Rapporto Ambientale la Tavola 11e "Carta dello stato di utilizzo del territorio dei vincoli e delle tutele" con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (aree residenziali, aree produttive, aree a servizi, aree agricole) nonché i vincoli e le tutele.

Il Comune di Cogollo del Cengio, giusta dichiarazione della Responsabile del Servizio Tecnico in data 17.12.2009 prot. 9777, dichiara che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazione d'uso del territorio e che è stata verificata la non conflittualità delle linee preferenziali di sviluppo previste dal PAT e rappresentate nella tav 4 -Trasformabilità, con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.



OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione in data 17.12.2009 prot. n. 9767 del Comune di Cogollo del Cengio, a eseguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 77 osservazioni di cui n. 23 attinenti il Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza con questioni prettamente ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dei contenuti, le controdeduzioni espresse dall'amministrazione comunale, il parere del Valutatore e quello della Commissione VAS:

N° e Nome	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione	Parere di coerenza del Valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
5 Marighetto Giantonio	inserimento di terreno in area edificabile	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perché il terreno non è parte della città consolidata ed il lotto insiste su un corridoio/area ecologica	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile per la rilevanza dell'ambito ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
11 Panozzo Zoilo	inserimento del terreno in area di sviluppo insediativo o di urbanizzazione consolidata	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perché il terreno non è parte della città consolidata ed il lotto insiste su un corridoio/area ecologica	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile per la rilevanza dell'ambito ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
12 Panozzo Gianluigi Nicola	schedatura di un rudere come "edificio isolato in zona montana"	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto non pertinente al PAT perché la schedatura puntuale degli edifici di montagna sarà definita dal Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 25 delle NTA. Si richiama, comunque, quanto dispone l'art. 5 della L.R. n° 18/2006	La controdeduzione è coerente con la valutazione; la schedatura non pone problemi ambientali che sono eventualmente riferiti alla tipologia di intervento definita dal pi, non dovranno essere previste abitazioni stabili	Si concorda con il parere del Valutatore
13 Bassa Sabrina, Calgaro Lorena, Bassa Bruno	riclassificazione delle aree da "non idonee" ad aree "idonee a condizione"	Osservazione parzialmente accoglibile per i mappali 117 e 121 perché già indicati dal PAT come area idonea a condizione. Per gli altri mappali si ritiene l'osservazione non pertinente in quanto a' sensi dell'art. 6 delle NTA il PI definirà in maniera specifica le condizioni a cui dovranno attenersi gli interventi che saranno realizzati nelle singole zone	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione parzialmente accoglibile per i mappali 117 e 121 porzione già individuati, secondo la tav. 3 del PAT, come idonei a condizione. osservazione non accoglibile per gli altri mappali in quanto la classificazione delle zone definita dalla tavola 3 del PAT - fragilità - diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
21 Calgaro Moreno	ampliamento del perimetro dell'area di urbanizzazione consolidata per ricomprendere il terreno di proprietà	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'area richiesta è classificata dalla tavola 3 del PAT come non idonea alla trasformazione	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3- Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore



24 Borgo Franco	inserimento del terreno in area di sviluppo insediativo o di urbanizzazione consolidata	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perchè la richiesta contrasta con gli indirizzi del documento preliminare perchè l'area in oggetto non è ubicata in aderenza al tessuto edilizio esistente e non costituisce neppure un borgo rurale. Inoltre, l'area richiesta è classificata dalla tavola 3 del PAT come non idonea alla trasformazione ed inoltre ricade in corridoio di rispetto vallivo	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
25 Borgo Lidiana	inserimento del terreno in area di sviluppo insediativo o di urbanizzazione consolidata	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perchè la richiesta contrasta con gli indirizzi del documento preliminare perchè l'area in oggetto non è ubicata in aderenza al tessuto edilizio esistente e non costituisce neppure un borgo rurale. Inoltre, l'area richiesta è classificata dalla tavola 3 del PAT come non idonea alla trasformazione ed inoltre ricade in corridoio di rispetto vallivo	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
28 Dal Zotto Osvaldo	inserimento di tutto il terreno in area di urbanizzazione consolidata in quanto inserito solo parzialmente	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perchè l'area richiesta è classificata dalla tavola 3 del PAT come non idonea alla trasformazione	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
30 Zordan Giuseppe e Sandonà Loretta	inserimento del terreno in area di urbanizzazione consolidata	Osservazione accoglibile. Inserire l'area in urbanizzazione consolidata, compreso il fabbricato adiacente	La controdeduzione non è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 2-Invarianti diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
32 Zuccollo Giuliano	segnala che gli elaborati progettuali non evidenziano l'area soggetta a rischio idrogeologico già segnalata dall'Autorità di Bacino. Inoltre, ribadisce che il piano della protezione civile debba essere recepito dallo strumento urbanistico	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perchè l'area è già individuata negli elaborati del PAT (tavola 3). Inoltre si richiama l'art. 6 delle NTA che fa riferimento ad uno studio specifico per la Val Canaglia	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accolta in quanto l'area è già individuata negli elaborati del pat (tavola 3). inoltre si richiama l'art. 6 delle nta che fa riferimento ad uno studio specifico	Si concorda con il parere del Valutatore



35 Zorzi Gastone	si chiede la conferma della schedatura di un rudere di montagna e un ampliamento planimetrico	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto non pertinente al PAT perché la schedatura puntuale degli edifici di montagna sarà definita dal Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 25 delle NTA. Si richiama, comunque, quanto dispone l'art. 5 della L.R. n° 18/2006	La controdeduzione è coerente con la valutazione; la schedatura non pone problemi ambientali che sono eventualmente riferiti alla tipologia di intervento definita dal pi, non dovranno essere previste abitazioni stabili	Si concorda con il parere del Valutatore
48 Antonello Mioni	classificazione dell'area in zona residenziale	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perché il terreno non è parte della città consolidata ed il lotto insiste su un corridoio/area ecologica	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 2-Invarianti diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore
51 Betonrossi spa	la ditta presenta 3 proposte alternative: punto 1) individuazione dell'attività come attività da confermare in zona impropria; oppure punto 2) individuazione dell'area come area produttiva senza possibilità di espansione in cui l'attività venga confermata; oppure punto 3) individuazione dell'area come area di riqualificazione e conversione	Non si ritiene accoglibile l'osservazione punto 1) perché, ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PAT, l'eventuale individuazione della attività produttiva fuori zona è demandata al PI; Non si ritiene accoglibile l'osservazione punto 2) perché l'individuazione di una nuova area produttiva risulta in contrasto con le prescrizioni del PTCP; Non si ritiene accoglibile l'osservazione punto 3) perché l'area non ha le caratteristiche paesaggistiche, storiche e naturalistiche per essere individuata ai sensi dell'art. 28 delle NTA del PAT come "riqualificazione paesaggistico ambientale"	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile in quanto l'area presente caratteristiche paesaggistiche, e naturalistiche tali da rendere problematico l'inserimento permanente di una attività produttiva. inoltre l'ambito dal punto di vista della compatibilità geologica è a condizione e prossimo al torrente Astico.	Complessivamente, si ritengono non accoglibili le tre proposte in quanto l'area ha cospicue caratteristiche storiche, paesaggistiche e naturalistiche.
52 Capovilla Claudia e altri 19 firmatari	inserimento del terreno in area di sviluppo insediativo	Non si ritiene accoglibile l'osservazione perché il terreno non è parte della città consolidata ed il lotto insiste su un corridoio/area ecologica	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 2-Invarianti diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore.
54 Zorzi Filippo	1) eliminazione tutela ai fini naturalistici prevista dall'art. 9 e 2) individuazione del PI di un ambito per l'edificazione di volumi a servizio dell'attività agricola	Non si ritiene accoglibile l'osservazione punto 1) perché l'individuazione dell'ambito di tutela non compromette lo svolgimento dell'attività agricola e, comunque, il perimetro dell'ambito può essere precisato anche in sede di Piano degli interventi; Non si ritiene accoglibile l'osservazione punto 2) perché l'edificabilità delle zone agricole è già normata dalla legge	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle tutele a fini naturalistici diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore.



		regionale		
55 Zorzi Filippo	schedatura di un rudere come "edificio isolato in zona montana"	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto non pertinente al PAT perché la schedatura puntuale degli edifici di montagna sarà definita dal Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 25 delle NTA. Si richiama, comunque, quanto dispone l'art. 5 della L.R. n° 18/2006	La controdeduzione è coerente con la valutazione; la schedatura non pone problemi ambientali che sono eventualmente riferiti alla tipologia di intervento definita dal pi, non dovranno essere previste abitazioni stabili	Si concorda con il parere del Valutatore.
57 Panozzo Floriano	modifica alla tavola 3 in corrispondenza di un'area classificata non idonea	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto il lotto ricade all'interno dell'area definita come pericolosità idraulica elevata P3 secondo quanto espresso dall'Autorità di Bacino ed è individuata come area non idonea nella tavola 3 del PAT	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore.
65 Stella Gianfranco	schedatura di un rudere come "edificio isolato in zona montana" con possibilità di ampliamento	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto non pertinente al PAT perché la schedatura puntuale degli edifici di montagna sarà definita dal Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 25 delle NTA. Si richiama, comunque, quanto dispone l'art. 5 della LR 18/2006	La controdeduzione è coerente con la valutazione; la schedatura non pone problemi ambientali che sono eventualmente riferiti alla tipologia di intervento definita dal pi, non dovranno essere previste abitazioni stabili	Si concorda con il parere del Valutatore.
67 Dall'Osto Dino	schedatura di un rudere come "edificio isolato in zona montana"	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto non pertinente al PAT perché la schedatura puntuale degli edifici di montagna sarà definita dal Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 25 delle NTA. Si richiama, comunque, quanto dispone l'art. 5 della LR 18/2006	La controdeduzione è coerente con la valutazione; la schedatura non pone problemi ambientali che sono eventualmente riferiti alla tipologia di intervento definita dal pi, non dovranno essere previste abitazioni stabili	Si concorda con il parere del Valutatore.
71 Calgaro Silvio	modifica alla tavola 3 in corrispondenza di un'area classificata non idonea	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'area ricade all'interno dell'area definita come pericolosità geologica elevata P3 secondo quanto espresso dall'Autorità di Bacino ed è individuata come area non idonea nella tavola 3 del PAT	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale	Si concorda con il parere del Valutatore.
72 Calgaro Giuseppe	modifica alla tavola 3 in corrispondenza di un'area classificata non idonea	Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'area ricade all'interno dell'area definita come pericolosità geologica elevata P3 secondo quanto espresso dall'Autorità di Bacino ed è individuata come area non idonea nella tavola 3 del PAT.	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale.	Si concorda con il parere del Valutatore.



<p>75 Dall'Osto Gianni</p>	<p>1) rivedere le perimetrazioni della tavola 3 - aree non idonee oppure, in alternativa, prevedere delle norme di salvaguardia; 2) prevedere norme di salvaguardia per gli edifici ricadenti all'interno delle linee preferenziali di sviluppo; 3) area per servizi: si chiede la riconferma delle aree già vincolate da PRG vigente; 4) non concorda con l'ampliamento della zona artigianale; 5) si rilevano carenze nella schedatura dei baiti di montagna; 6) non è stata individuata l'area a parco della ditta Betonrossi; 7) si rilevano carenze per quanto attiene la viabilità; 8) non è stata individuata una zona commerciale</p>	<p>punto 1) si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'amministrazione ha redatto uno studio specifico per quanto attiene le problematiche sulla Val Canaglia e verificherà le eventuali anomalie citate nell'osservazione; punto 2) si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto le norme di salvaguardia degli edifici esistenti sono già normate dall'art. 48 delle NTA del PAT; punto 3) non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto la scelta del PAT sulla collocazione degli impianti sportivi recepisce il PATI, inoltre, l'area individuata è un completamento di quella esistente; punto 4) Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'individuazione dell'area sul PAT è indicativa e l'ampliamento della zona artigianale sarà attivato dal PI a fronte di una precisa domanda; punto 5) Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto le norme del PAT prevedono già all'art. 25 che il PI correda e completa la schedatura dei baiti di montagna; punto 6) Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto la realizzazione di un parco determinerebbe oneri di gestione non sostenibili da parte dell'Amministrazione; punto 7) Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto il PAT non è conformativo e il disegno della viabilità di progetto sarà compito del PI; punto 8) Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto si è scelto di non individuare una zona destinata specificatamente al commercio preferendo consentire nelle zone produttive un mix funzionale (art. 18 delle NTA)</p>	<p>La controdeduzione è coerente con la valutazione; 1) gli studi condotti in sede pat e l'approfondimento previsto dall'amministrazione, per quanto attiene le problematiche sulla val canaglia, garantisce in merito alle scelte di carattere ambientale e consente di verificare e se del caso accogliere (come previsto dall'art. 48 delle norme tecniche) le eventuali anomalie citate nell'osservazione 2) gli studi agronomici e le valutazioni del quadro ambientale non hanno evidenziato la necessità di preveder un parco nella citata area della ditta betonrossi. la scelta del pat di classificare l'area come ambito agricolo non pregiudica le qualità ambientali della zona.</p>	<p>L'area indicata dall'osservazione è classificata dalla "Carta delle Fragilità" non idonea a fini edificatori. Le NTA del Piano non individuano le relative azioni di mitigazioni, né si ritiene che tali azioni debbano essere individuate solo se l'amministrazione "... verificherà le eventuali anomalie citate nell'osservazione". Il punto 1) della controdeduzione all'osservazione si ritiene non coerente con la valutazione del Piano.</p>
<p>77 Viero Giovanni in qualità di legale rappresentante della ditta Viero srl</p>	<p>inserimento del terreno in area di sviluppo insediativo o di urbanizzazione consolidata</p>	<p>Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'area ricade in area non idonea secondo quanto indicato alla tavola 3 del PAT</p>	<p>La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile, la classificazione delle zone definita dalla tavola 3-Fragilità diventa vincolante dal punto di vista ambientale</p>	<p>Si concorda con il parere del Valutatore.</p>



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT e sono stati, altresì approfonditi gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziate le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, Piano d'Ambito Bacchiglione).

Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato, su richiesta di questa Direzione, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione. Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato, degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT nonché degli indicatori di monitoraggio individuati per il PATI tematico, si ritiene che il Comune di Cogollo del Cengio, al fine di evitare inutili duplicazione degli stessi, integrarli, per la parte di competenza del proprio territorio, con quelli previsti dal PATI.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

- che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo decreto.
- che, pur tuttavia, avuto presente:
 - che in data 27.10.2009 questa Commissione in data 27.10.2009 ha rilasciato il parere n. 67 sul Rapporto Ambientale Preliminare del redigendo PTCP di Vicenza in quanto l'Amministrazione Provinciale ha ritenuto, in relazione ai nuovi strumenti di programmazione e pianificazione regionali nonché agli indirizzi di governo della nuova Amministrazione, di aggiornare lo strumento adottato con delibere consiliari nn. 77 e 78 del 20.12.2006.
 - che il PAT di Cogollo del Cengio fa proprie le azioni assunte dal PATI tematico adottato con delibera consiliare n.8 del 27.04.09, occorre uniformare le NTA alle prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Attività Estrattive con nota prot. n. 133829 del 10.03.2009 ed a quelle poste da questa Commissione con i pareri n. 3 il parere n. 6 del 27.02.2007, così come precisato con il parere n. 5 espresso nella seduta odierna per il PATI tematico di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico e precisamente:
 - ✓ art. 6 "Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali":
 - vale, limitatamente al territorio di Cogollo del Cengio, quanto riportato nei punti 1.1.5., 1.1.6. e 1.1.7. del parere n. 5 del 09.02.2010 espresso per il PATI tematico di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.



-
- deve essere verificata la coerenza degli “Indirizzi e criteri operativi per le aree idonee a condizione” contenuti nell’elaborato 9C con quanto riportato nei punti 1.1.5., 1.1.6. e 1.1.7. del parere n. 5 del 09.02.2010 espresso per il PATI tematico di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d’Astico.
 - ✓ Deve essere inserito un articolo per le aree soggette a dissesto idrogeologico riportanti le norme prescritte da questa Commissione con il parere n. 5 espresso nella seduta odierna per il PATI tematico di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d’Astico.
 - ✓ L’art. 7 “Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici” va scritto in forma cogente e non sotto forma di relazione descrittiva.
 - ✓ nell’alinea 5 dell’art. 9 va stralciata la parola “cave”.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune Cogollo del Cengio (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell’approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito il seguente articolo relativo al piano di monitoraggio: “*Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:



Aria

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
AR1	Energia rinnovabile da biomassa	GWh/a	ENEL	Numero e quantità di energia elettrica derivata da biomassa in impianti connessi ad aziende agricole	Utilizzo di fonti di energia alternativa a quella non rinnovabile	Annuale
AR2	Edifici di nuova realizzazione o ristrutturati in classe C, B e A	Numero	Comune	Numero di edifici di nuova realizzazione o ristrutturati in classe C, B e A	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
AR3	Consumi energetici degli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	%	Comune	Monitoraggio della riduzione percentuale dei consumi energetici per gli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
AR4	Superficie boscata	mq	Regione	Superficie (m ²) di superficie boscata	Misurare la superficie boscata, con funzione di filtro e di assorbimento degli inquinanti	5 anni
AR5	Aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria	Microgrammi/metro cubo (µg/mc)	ARPAV-Comune	In accordo con l'ARPAV, l'Amministrazione comunale si attiva a verificare lo stato di qualità dell'aria	Tutelare lo stato di qualità dell'aria	Annuale
AR6	Realizzazione delle piste ciclabili	ml	Provincia - Comune	Lunghezza (ml) delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione	Favorire una mobilità sostenibile, alternativa al trasporto su gomma	Triennale
AR7	Monitoraggio degli indicatori di qualità inseriti nella Certificazione EMAS o ISO14000	Numero	ARPAV	Numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ed verifica, attraverso gli indicatori di qualità inseriti nella certificazione EMAS o ISO14000, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	Verificare la presenza e lo stato ambientale delle aziende certificate EMAS o ISO14000	Annuale



--	--	--	--	--	--	--

Acqua

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
A1	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	Numero	Consorzio di bonifica	Numero di interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato	Adottare soluzioni per il corretto smaltimento delle acque meteoriche	Triennale
A2	Incremento ermeabilità del suolo	Numero	Comune	Numero di interventi di incremento-riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate (consolidate, di dispersione, di riconversione, destinate ad attrezzature etc.)	Aumentare la permeabilità del suolo	5 anni
A3	Risparmio idrico degli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	mc	ATO Vicentino Servizi	Volumi idrici risparmiati dagli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	Monitorare i mc di acqua risparmiati per gli edifici che adottano tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Annuale

Suolo e sottosuolo

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
S1	Indice di riuso edifici non funzionali all'agricoltura	Numero - mq	Comune	L'indicatore documenta il successo dei processi di riutilizzo di edifici non funzionali alla conduzione dei fondi agricoli	Ridurre il consumo di suolo e valorizzare il patrimonio edilizio esistente (anche di pregio architettonico e testimoniale)	5 anni
S2	Trasformazione di S.A.U. per insediamenti	mq	Comune	Consumo di suolo per la realizzazione di nuovi insediamenti	Adottare soluzioni che comportino il minor consumo di suolo e/o la trasformazione delle aree di minor pregio culturale	5 anni



S3	Indice di equilibrio insediativo	%	Comune	Rapporto tra superficie di intervento nelle aree consolidate e S.A.U. trasformata	Equilibrare gli interventi nei due tipi di contesto	5 anni
S4	Indice di valorizzazione della concentrazione abitativa	mc	Comune	Rapporto tra volume residenziale realizzato in ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica confrontandolo con quello realizzato nelle zone di espansione	Valorizzare la concentrazione insediativa	5 anni
S5	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	Numero	Comune	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.	Distinguere gli interventi finalizzati alla ri-naturalizzazione e interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	5 anni

Dimensionamento

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
D1	Aziende agrituristiche	Numero	Comune	Numero di nuove aziende agrituristiche	Promozione e integrazione di reddito	Annuali
D2	Volume residenziale per anno	mc	Comune	Volume destinato alla residenza che viene utilizzato dai P.I.	Monitorare il dimensionamento previsto da PAT	5 anni

Biodiversità

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
B1	Indice di superamento barriere alla continuità ecologica	%	Regione	Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla continuità ecologica e numero di by-pass	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica	Triennale

Paesaggio

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
--------	------------	-----------------	------------------------------------	------------------------	---------------------------	--------------------------



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

P1	Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici	Numero	Regione	Numero di interventi di ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici	Triennale
P2	Limiti fisici alla nuova edificazione	Numero	Regione	Numero di interventi in relazione alle caratteristiche paesistico-ambientali e tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Monitorare la tutela dei contesti paesaggistici	Triennale

Patrimonio culturale

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
PC1	Indice di recupero del centro storico	Numero	Regione	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici	Salvaguardare il centro storico	Triennale
PC2	Valorizzazione patrimonio paesaggistico e culturale	Numero	Regione	Numero e qualità di interventi di valorizzazione negli ambiti individuati dal PAT	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale	Triennale

Popolazione e salute umana

Codice	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggio
P-SU1	Indice di equilibrio ambientale degli insediamenti produttivi	%	Comune	Rapporto tra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
P-SU2	Indice di recupero e consolidamento del centro storico	mq - mc	Comune	Rapporto tra estensione di aree interessate da interventi di recupero del centro storico e ambiti in adiacenza ad esso rispetto al totale della superficie del centro storico e delle aree limitrofe	Recuperare e consolidare il centro storico	5 anni



				coinvolte		
P-SU3	Vitalità dei centri storici	%	Comune	Esprime la capacità dei centri storici di attirare attività commerciali ai piani terra degli edifici elevando la qualità della vita	Monitorare la qualità dei centri storici	5 anni
P-SU4	Indice di accessibilità ad attività commerciali	%	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 500 ml. da esercizi commerciali di prima necessità ed il numero totale dei residenti	Incrementare l'accessibilità ad attività commerciali	3 anni
P-SU5	Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	%	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale	Incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature	3 anni
P-SU6	Funzionalità rete ciclopedonale	%	Provincia - Comune	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopedonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	5 anni
P-SU7	Sicurezza delle immissioni sulla viabilità principale	Numero - %	Comune	Rapporto tra numero di accessi diretti eliminati e numero di accessi diretti esistenti derivanti da interventi di razionalizzazione delle immissioni e accessi sulla viabilità principale	Razionalizzare gli accessi sulla viabilità principale	3 anni
P-SU8	Indice di sostenibilità degli edifici	%	Comune	Percentuale degli edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici	Adottare criteri di bioedilizia e di risparmio energetico	5 anni



Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura di ciascun Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

Il su riportato Piano di monitoraggio va integrato, per quanto di pertinenza, con quello individuato per il PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d’Astico.

- 1.1.2. dovrà essere inserito un articolo in cui vengono riportate tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel Rapporto Ambientale e nelle successive integrazioni.
- 1.1.3. nell’alinea 11 dell’art. 3 sostituire “*Il PAT aderisce agli obiettivi indicati dal PTCP ... sviluppandoli nelle specifiche azioni di piano, in particolare:*” con “*Il PAT sviluppa le seguenti azioni specifiche:*”.
- 1.1.4. per l’art. 6 “Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali”:
 - vale, limitatamente al territorio di Cogollo del Cengio, quanto riportato nei punti 1.1.5., 1.1.6. e 1.1.7. del parere di questa Commissione n. 5 del 09.02.2010 espresso per il PATI tematico di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d’Astico.
 - deve essere verificata la coerenza degli “Indirizzi e criteri operativi per le aree idonee a condizione” contenuti nell’elaborato 9C con quanto riportato nei punti 1.1.5., 1.1.6. e 1.1.7. del su richiamato parere.
- 1.1.5. nell’alinea 5 dell’art. 9 stralciare la parola “cave”.
- 1.1.6. Deve essere inserito un articolo per le aree soggette a dissesto idrogeologico riportanti le norme così come prescritto da questa Commissione con su richiamato parere.
- 1.1.7. L’art. 7 “Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici” va scritto in forma cogente e non sotto forma di relazione descrittiva.
- 1.1.8. si dovrà procedere ad adeguare tutte le norme, per quanto pertinenti, alle prescrizioni dall’Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza poste con nota prot. n. 125917 del 06.03.2009.
- 1.1.9. avendo il PAT fatto proprie le scelte assunte con il PATI, dovrà essere verificata, per le parti pertinenti il territorio di Cogollo del Cengio, la coerenza di tutte le norme con quelle, così come modificate/integrate, del medesimo PATI.
- 1.1.10. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002).
- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Cogollo del Cengio con nota prot. n. 9926 del 22.12.2009 nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l’indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell’atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all' Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 41 pagine